

Roma 3 aprile 2007

**RIUNIONE REGOLAMENTI CONCORSI CAPISQUADRA E CAPIREPARTO
NOTA DA ALLEGARE AL VERBALE DEL 2 APRILE 2007**

La FP-CGIL VVF, pur apprezzando taluni elementi correttivi che si sono consolidati a margine delle riunioni fin qui tenute sugli argomenti in oggetto – dell'8 e del 16 marzo scorsi, ma anche di ieri 2 aprile – sottolinea la sua sostanziale insoddisfazione per quanto riguarda le ultime bozze dei Regolamenti, non solo perché mancanti di molte delle osservazioni precedentemente formulate dalle Parti Sindacali, ma anche perché peggiorative rispetto ad alcune questioni già consolidate nelle precedenti riunioni.

Di seguito – giusto per riaffermare e, a scampo di equivoci, precisare al meglio quanto già contenuto nei verbali delle riunioni fin qui tenute – le ulteriori correzioni da apportare, a nostro avviso, alle ultime bozze:

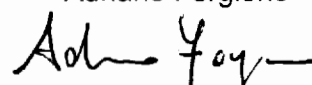
REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL RUOLO DEI CAPISQUADRA E CAPIREPARTO

1. **Al sesto capoverso delle premesse**, non si comprende perché i corsi di aggiornamento professionale debbano essere organizzati dall'Amministrazione e non, più in generale, essere coerenti con le attività del Corpo, indipendentemente da chi li organizza;
2. **All'art.1, comma 3**, imporre il possesso della qualifica di vigile coordinatore (o di CS Esperto) pregiudica la partecipazione di coloro che, pur avendo maturato l'anzianità necessaria, non hanno ancora ottenuto formalmente la promozione dal Consiglio di Amministrazione;
3. **All'art.2**, nel merito dei titoli valutabili, va rispettato l'orientamento del legislatore il quale, attribuendo le percentuali del 60% e del 40% dei posti a soggetti con requisiti diversi, da un lato intende garantire continuità al sistema esistente, dall'altro intende privilegiare parametri maggiormente correlati al merito. In tal senso, a nostro avviso, nella quota del 60% vanno semplicemente acquisiti i punteggi del precedente CCI, ovvero: titoli di studio, a partire da 1 punto per il diploma triennale, fino ad un massimo di 4,5 punti per diploma di specializzazione post laurea; corsi di aggiornamento professionale fino ad un massimo di 1,25 punti; anzianità, 2 punti anno;
4. **All'art.2, comma 1, lettera A), punto II e seguenti con medesimo contenuto**, il titolo di studio non è un requisito di accesso, ma culturale, pertanto, penalizzarne del 50% la mancata attinenza è un'operazione assolutamente ingiusta e priva di senso;
5. **All'art.3, comma 6**, affermare che l'esame riguarda materie istituzionali da indicare nel bando di concorso non convince: meglio chiarire da subito che si tratta di materie attinenti la qualifica precedentemente rivestita;
6. **All'art.4**, i titoli valutabili nella quota concorsuale del 40% meritano una specifica riflessione. Con l'art.3, comma 9, si richiama una norma che impone una sommatoria dei titoli non superiore ad 1/3 del punteggio dell'esame: 30/30 l'esame, 10/30 titoli di studio + formazione + anzianità. Ebbene, appare evidente che in mancanza di un adeguato correttivo nel punteggio attribuito all'anzianità, piuttosto che nel punteggio dell'esame (per esempio, come ha sostenuto la UIL, in sessantesimi, riequilibrando appunto anzianità, formazione e titoli di studio), un'enormità di concorrenti raggiungerebbe il massimo di 10 punti, i quali, sommati al risultato dell'esame renderebbero lo stesso unica discriminante per l'eventuale promozione, indipendentemente dall'incidenza dei titoli posseduti;
7. **All'art.7, comma 2**, chiediamo che programma didattico, materie ed articolazione delle verifiche non dipendano dal libero arbitrio del Direttore Centrale per la Formazione, ma siano oggetto di concertazione.

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CAPOREPARTO

1. A quanto già sopra esposto si aggiunge un ulteriore problema, in particolare **all'art.4, lettera C, punto II**, laddove il punteggio previsto per l'anzianità maturata anche da vigile appiattisce ulteriormente tanti concorrenti sul massimo di 10 punti e rende il risultato dell'esame unico discriminante per il passaggio alla qualifica di caporeparto: a nostro avviso, meglio non considerarla.

Coordinatore Nazionale FP-CGIL VVF
Adriano Forgione



NOTA A VERBALE

La Federazione CISL-VVF, relativamente all'ultima stesura delle bozze di regolamento dei concorsi a Capo Squadra e Capo Reparto trasmessa in data 14.03.07 esprime le seguenti e definitive osservazioni:

- All'art.2, comma 1 non viene specificato il senso dell'accezione "corso basico", ovvero se, per quanto concerne il personale specialista, siano ammessi a valutazione i corsi per l'acquisizione della specializzazione;
- Sempre in riferimento all'art.2 si ritiene necessario prevedere, per tutti i titoli di studio, l'attinenza, o meno, alla qualifica messa a concorso e conseguentemente riconfermare la previsione della riduzione al 50% per quelli non attinenti.
- Inoltre, il punteggio complessivo dei corsi di aggiornamento professionale, in considerazione del consistente incremento di quello attribuito alla anzianità rischia di mortificare il miglioramento professionale dei dipendenti e non riconoscere adeguatamente l'impegno profuso nell'accrescimento formativo; pertanto si propone di elevare il massimo fino a 3 punti;

- *NON CONDIVIDE LA PROPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE DI RICONOSCERE, TRA I TITOLI DI STUDIO, ANCHE IL CORSO*

Le integrazioni proposte, anzitutto, sortirebbero l'effetto di delineare un sistema più armonioso, nel quale il merito debba essere valutato adeguatamente, soprattutto in riferimento al peso, preponderante, che comunque viene attribuito all'anzianità. "DIPLO"

In secondo luogo il medesimo sistema risulterebbe coerente con i criteri già utilizzati in precedenza per i passaggi di qualifica. "PROFESSIONE"

Infine, risponderebbe più adeguatamente al dettato del decreto legislativo che regola la materia.

Giova rammentare, infine, che al personale più anziano è stata riservata una specifica quota e che il medesimo ha la facoltà di concorrere ad entrambe le procedure.

Si conclude specificando che la posizione espressa, anche a seguito del serrato confronto nel corso del quale la scrivente ha operato con senso di responsabilità e con la dovuta flessibilità, è vincolante ai fini dell'accettazione della proposta.

Roma, 16.03 2007

La Federazione CISL-VVF



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri - Enti Pubblici - Università - E.P.Ricerca - Aziende Autonome - Comparto Sicurezza

Coordinatione Nazionale
Vigili del Fuoco

Roma, 16 marzo 2007

NOTA A VERBALE DELLA UIL P.A. VV.F.

PROPOSTA DI MODIFICA DELLA BOZZA DI REGOLAMENTO AI PUNTI 7 E 9 DELL'ART.3 CAPO II E COLLEGATI-

In considerazione dei regolamenti concernente le modalità di svolgimento dei concorsi per l'accesso al ruolo dei Capi squadra e dei Capi reparto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 ed alle modalità per la promozione alla qualifica di Capi reparto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per quanto attiene al Capo II (concorso interno per titoli ed esami scritto);

premesse che: le proposte dell'amministrazione fin'ora analizzate prevedono un'attribuzione di punteggio massimo pari a 10 da ripartirsi tra il titolo dell'anzianità, quello di studio e il percorso formativo e ciò in considerazione della propria interpretazione fatta degli articoli 7 e 8 del D.P.R. 487 del 9 maggio 1994;

segnaliamo

che tale presupposto non garantirebbe, a giudizio della UIL, giusta equità di considerazione tra i titoli posseduti in quanto il personale anziano che, con l'attribuzione del punteggio relativo alla sola anzianità, potrà raggiungere, di fatto, il tetto dei dieci punti consentiti e senza che per lo stesso possano prendersi in considerazione alcun ulteriore punteggio derivante dai titoli di studio o formativi, eventualmente posseduti, che invece verrebbero riconosciuti ai colleghi più giovani.

L'interpretazione, dunque, che noi diamo agli articoli 7 e 8 sopra citati è quella di non considerare il rapporto di 10/30 (da cui deriva il tetto massimo considerato dall'amministrazione dei soli 10 punti) ma di un punteggio equivalente a tale rapporto come potrebbe essere, ad esempio, quello di considerare 20/60.

Resta inteso che dovrà anche modificarsi l'attribuzione del punteggio degli esami e cioè, rispetto all'art. 7 del citato DPR, di attestarlo su 42/60 in virtù dei 21/30 invece previsti.

Con tale modifica rimarrebbe comunque valido il concetto secondo cui l'esame "peserà" sulla valutazione per i 2/3, come impone la norma, ma sarà consentita la possibilità di considerare i titoli posseduti anche dal personale anziano.

Alla luce di quanto sopra la UIL rappresenta questa modifica come assolutamente necessaria per il prosieguo della discussione.

Il Coordinatore Generale

Roberto Angulli
Roberto Angulli



Roma 4 aprile 2007

Al Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco
del soccorso pubblico e della difesa
civile
Prefetto Anna Maria D'Ascenzo
ROMA

OGGETTO: Concorso per CR/CS

A seguito delle riunioni per la definizione dei concorsi per capi reparto e capisquadra si significa quanto segue:

la scrivente non ha potuto prendere parte alla riunione fissata per lunedì mattina 2 aprile in quanto convocata telefonicamente nella giornata di venerdì 30 marzo, in pieno svolgimento dello sciopero nazionale; a cui sono seguite le riunioni con il governo in materia di CCNI, risorse per il corpo nazionale e stabilizzazione del personale precario, protratte anche nella successiva e prima giornata non festiva di lunedì.

Nel merito è da sottolineare che già nelle riunioni precedenti la scrivente ha richiesto tempi più rapidi delle fasi di discussione al fine di dare una risposta al personale in attesa ormai da troppo tempo alle qualificazioni superiori;

la necessità di procedere a corsi più rapidi per la qualificazione al ruolo da svolgere per evitare carenze di organico nei vari comandi, la proposta potrebbe essere il corso di cinque settimane e le restanti settimane fino a conclusione nei comandi di residenza;

le materie di studio e le materie oggetto degli esami devono essere esclusivamente quelle attinenti al ruolo ricoperto fino ad oggi ed a quello da ricoprire successivamente;

una maggiore valutazione all'anzianità per evitare scavalcamenti tra lavoratori della stesso ruolo, considerato che il profilo professionale da ricoprire si acquisisce dopo anni di esperienza nel corpo nazionale;

valutazione dei corsi: in considerazione che il principio di valutazione dovrebbe essere quello dell'anzianità, riteniamo che i corsi di aggiornamento, non essendo scontata la possibilità di somministrarli in modo uniforme a tutto il personale, porterebbero ad un' eventuale e possibile esclusione di tanti dal cumulo dei vari punteggi; non crediamo inoltre applicabile la proposta di considerare solo quelli svolti dall'amministrazione e non quelli esterni.

p. il coordinamento nazionale RdB-CUB
Marino Pederzoli